

PAROLE ALLA CITTÀ NELLA SOLENNITÀ DI SAN LORENZO
Tivoli, Piazza Palatina, Mercoledì 10 agosto 2016

Signor Sindaco, illustri autorità, cari sacerdoti e diaconi, fratelli e sorelle nel Signore.

Al culmine di questa processione con l'insigne reliquia di San Lorenzo, siamo giunti al momento nel quale, per sua intercessione imploro da Dio la Sua benedizione alla nostra città.

Vorrei quest'anno implorare la benedizione di Dio sulla città per tre categorie di persone in particolare:

per chi la serve;

per chi vi abita e la vive;

per chi – e siamo tutti, nessuno si senta escluso – la dobbiamo costruire.

Per chi la serve.

Penso alle nostre autorità civili e militari, a quanti la amministrano e hanno responsabilità – ad ogni livello – sugli altri. Penso anche ai sacerdoti e diaconi, alle consacrate e ai consacrati e anche a me, vostro Vescovo.

Che sull'esempio di San Lorenzo ci preoccupiamo sempre e innanzitutto dei poveri e per servire loro siamo disposti a tutto, ad essere generosi, posponendo sempre i nostri interessi personali alla promozione e al conseguimento del bene comune e di quei valori condivisibili anche da chi non crede o crede diversamente che tuttavia garantiscono la pace, la tolleranza, la civile convivenza, il benessere spirituale, valoriale e materiale degli abitanti della nostra città: soprattutto i più deboli, gli anziani, i fanciulli, i giovani, le famiglie.

Che sull'esempio di San Lorenzo sappiamo servire la città più con i fatti che con le parole!

Imploro la benedizione di Dio per chi abita e vive nella città.

Affinché ciascuno, anche chi apparentemente meno capace e con meno possibilità rispetto a chi la governa o ha ruoli di potere, diffonda la cultura della misericordia e del servizio vicendevole. Smettendola di chiacchierare a vuoto, calunniare, criticare tutto e tutti, stare al davanzale guardando ma senza far nulla di concreto perché cresca una cultura di verità, di amore e di perdono, di fratellanza e quindi il benessere – quello vero – e lo si diffonda. Nel costruire questo clima chiedo agli anziani di stare vicino ai fanciulli e ai giovani per trasmettere quella loro saggezza carica di amore e solidarietà che hanno appreso negli anni scoprendo che, alla fine della vita – come insegnava San Giovanni della Croce – ciò che conta è avere amato!

Chiedo infine la benedizione del Signore per chi – e siamo tutti – deve costruire questa nostra città tanto cara.

Con l'aiuto di Dio, costruiamo ponti e non muri tra noi, seminiamo la cultura del perdono e pratichiamolo reciprocamente senza pugnalarci alle spalle come a volte può capitare. Siamo una città con una grande storia ma con un presente ed un futuro che non appaiono, almeno ad una prima lettura della realtà, così rosei. Soltanto l'amore e la Misericordia potranno aiutarci a creare una città migliore, a costruire una città più buona e quindi solidale ed accogliente, aperta e tollerante e quindi più cristiana così come da tanti secoli è stato cristiano il dna di questa città e tale deve rimanere e svilupparsi con una sempre maggiore fedeltà al Vangelo e attenzione all'uomo, a tutto l'uomo, ad ogni uomo!

Con questi sentimenti nel cuore chiedo la benedizione del Signore.
Che San Lorenzo interceda per noi! Amen.

✠ Mauro Parmeggiani
Vescovo di Tivoli